



Gruppo Escursionismo CAI Rimini

PROGRAMMA USCITE

Gennaio 2018 - Giugno 2018



Domenica 7 Gennaio 2018

DA MONTEFIORE A MONDAINO (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 650 m; dislivello discesa: 550 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Itinerario classico "vicino casa" adatto ad inaugurare l'inizio dell'anno nuovo con un percorso non particolarmente faticoso progressivo nello sviluppo del dislivello. La sommità dei rilievi, coincide con i centri abitati di Montefiore e Mondaino, che attraverseremo passando per il fondovalle del Ventena. Ci troviamo nel cuore della dorsale collinare miocenica, una barriera fisica che delimita il territorio della Provincia di Rimini verso il territorio pesarese. Si parte da Montefiore e percorrendo sempre il Sentiero CAI N° 019, si arriva a Mondaino. Non essendo un giro ad anello, si provvederà a portare le automobili all'arrivo.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione : AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 14 Gennaio 2018

IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO

AI CONFINI TRA VALMARECCHIA E VALTIBERINA (Arezzo)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 530 m; lunghezza: 9,5 km; difficoltà: E (EAI con neve)



Il Centro Visite dell'Alpe della Luna di Badia Tedalda

Con questa tappa da Badia Tedalda (700 m) al Passo di Viamaggio (983 m), ultimiamo l'anteprima della variante al percorso principale del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna. Variante che tocca luoghi che hanno dato i natali a personaggi storicamente significativi nella storia del Francescanesimo, collegando San Leo al Passo di Viamaggio, per ricongiungersi con i percorsi francescani della Valtiberina e da questi fino ad Assisi, Greccio e Roma. Con

l'occasione effettueremo una visita guidata al Centro Visite dell'Alpe della Luna di Badia Tedalda. In caso di neve, l'escursione sarà effettuata con le ciaspole: informarsi con il Direttore qualche giorno prima.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Domenica 21 Gennaio 2018

ANELLO DI BORGHI E SAN GIOVANNI IN GALILEA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Poggio de' Borghi (l'attuale Borghi) fu costruita attorno al 1300, riunendo le località di Converseto (ora San Martino in Converseto) e di Raggiano in un unico nucleo, che assunse lo stato di libero comune nel 1350. Invece, di San Giovanni in Galilea, si hanno notizie nel Codice Bavaro (un libro dove erano annotati i possedimenti della chiesa di Ravenna) dal 978, dove si menziona del primo e più antico castello della zona. Questa escursione partirà dal paese di Borghi dove, tra strade, stradine e tratturi, seguendo parti del "Sentiero di San Vicinio", attraversando territori collinari molto panoramici e molto coltivati, passando da San Giovanni in Galilea, ritorneremo alla base chiudendo l'anello. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 28 Gennaio 2018

DAL CASTELLO DI RIDRACOLI A CASANOVA DELL'ALPE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

La mulattiera che collegava Ridracoli a Casanova dell'Alpe rappresentava nel passato un segmento di una delle vie di comunicazione più battute tra Valle del Savio e le Valli del Bidente. A memoria e a conferma di questa antica via troviamo lungo l'itinerario la presenza di numerose case e poderi da tempo abbandonati. L'insieme costituisce un paesaggio storico-naturalistico di notevole interesse. L'escursione parte in prossimità

della località Castello di Ridracoli (450 m). Si risale la Valle dei Tagli che offre panoramici scorci sul lago, si tocca le Caselle (580 m) e si supera l'edificio delle Farniole (770 m), noto per alcune sinistre leggende e Campo dei Peri (801 m), per uscire nei pressi del Monte Moricciona a 979 metri di quota, da dove una deviazione sulla strada forestale ci permette di giungere alla frazione di Casanova dell'Alpe (972 m) dove sostremo. Da questo



punto torniamo per un breve tratto sui nostri passi, fino ad incrociare il sentiero CAI N° 239 che scende rapidamente al Rifugio di Ca' di Sopra (605 m) e da qui in un'ora circa di cammino si ritorna al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri ore 08 :00

Direttore Escursione AE Carlo Lanzoni – Tel. 0541.25248

Domenica 4 Febbraio 2018

NELLA VALLE DEL MONTONE SULLE COLLINE DI BOCCONI (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: EE



Bocconi, il Ponte della Brusia

Il percorso proposto si sviluppa ai confini del Casentino. Incontreremo antiche strutture rurali, testimonianze di una lontana vita agreste caratterizzata dal duro lavoro dei campi e dalla semplicità dettata anche dallo stretto rapporto con la natura. Si comincia subito con una discreta salita, partendo dalla località di Bocconi a 400 metri di quota per

arrivare allo stradello forestale (950 m) che ci condurrà alla Fonte del Bepi, sorgente di ottima qualità, dove si potrà ammirare la secolare foresta di Faggi, una tra le più imponenti della zona. Proseguiremo per raggiungere Pian di Luciano (841 m), Campi di Sopra (663 m), Le Corte (558 m) e infine il complesso patriarcale più bello del comprensorio: Villa Ritorto (573 m), purtroppo abbandonato e in forte degrado. Continuando il nostro cammino, passeremo per Frassineta (543 m) per andare ad incrociare la strada asfaltata dove piegheremo a destra costeggiando il Fosso di Ritorto. Poco dopo attraverseremo il Fiume Montone su passerella tibetana (435 m). Uno strappo di 200 metri circa ci porterà al Rifugio Prato Bovi (465 m), non sempre aperto. L'ultima parte del percorso è caratterizzata dalla presenza del Montone al nostro fianco fino ad arrivare a Ponte della Brusia, Ponte del XIV secolo a tre arcate che sovrasta l'omonima cascata Brusia (366 m). L'anello si conclude attraversando il Borgo di Bocconi.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 18 Febbraio 2018

PASSO MURAGLIONE: CASCATE DEL PETRELLA E DEL CALABUIA - (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Il percorso si svolge nel versante Ovest del Passo Muraglione. I sentieri sono tutti segnati (o quasi) e abbastanza visibili. L'itinerario si divide in due parti: la prima in lunga discesa fino al fondo valle dove sarà possibile ammirare due splendide cascate: Petrella e Calabuia. La seconda in lunga salita, passando per alcuni borghi; come Ciliegioli, ancora abitato da poche persone. Durante la salita si potranno ammirare panorami degni di nota. L'escursione terminerà al punto di partenza, al Passo del Muraglione (910 m).

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745



Domenica 25 Febbraio 2018

CASTELDELICI – FRAGHETO (Rimini)

Tempo 5,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza 15 km; difficoltà E

Questa escursione storico-naturalistica inizia dal centro del paese di Casteldelci (618 m). Imboccheremo il sentiero in leggera discesa tra la vegetazione e percorrendolo saliremo fino al Poggio del Tesoro (685 m), da cui si gode di un'ottima vista sulle colline circostanti e su Casteldelci. Camminando sul crinale panoramico arriveremo al bivio, dove prenderemo il sentiero che salirà in mezzo al bosco fino a raggiungere le case diroccate di Calanco di Sotto. Di lì a breve su comoda strada sassosa arriveremo a Fragheto (782 m), piccolo paese fuori dal tempo. Il borgo, segnato indelebilmente dalla strage di trenta civili ad opera dei nazifascisti nell'aprile del 1944, con il suo cimitero, la targa dedicata alle vittime, la chiesa e la canonica adibita a piccolo museo, rievoca la memoria del massacro più tragico della Valmarecchia. Al ritorno scenderemo fino al Senatello attraversando un bel bosco di querce, per poi costeggiare l'argine del fiume e risalire fino al ponte medievale, chiudendo l'anello a Casteldelci.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Roberto Maggioli - Cell. 331.6017126



Domenica 4 Marzo 2017

CASTELLETTA - GROTTE - PRECICCHIE (Ancona)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E



*In primo piano il paese di Castelletta
Sulla sinistra il Monte Revellone
Sullo sfondo la Costa Adriatica*

Da Castelletta dopo breve sterrata si prende il sentiero N° 110 a destra in leggera salita. Si costeggia il versante Est di Monte Scoccioni nel bosco fino a una radura con un bel panorama. Arrivati a un bivio si lascia a destra il sentiero N° 110/B per Vallacera per portarsi a sinistra in forte discesa verso Grotte. Dopo il paese ci si porta a destra

fino al bivio poi a sinistra verso il Santuario della Madonna della Grotta. Si prosegue per larga sterrata e poi per strada fino all'incantevole borgo di Precicchie. Dopo una pausa e visita al paese si riprende il cammino per sterrata per tornare a Castelletta.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00

Direttore escursione: Valenti Donatella (Dody) - Cell. 333.5223321

Domenica 11 Marzo 2018

VERUCCHIO: OASI WWF CA' BRIGIDA - CASE POGGIO MOLINO (Rimini)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 485 m; difficoltà: E

È un bel percorso collinare in continuo saliscendi tra macchie arbustive, boschetti, campi coltivati e fiumiciattoli con il macigno calcareo su cui è costruito il paese di Verucchio che domina questo insieme variegato. Dalla periferia dell'abitato si scendono le pendici del rilievo verucchiese, in direzione Sud e poi Est fino a Selve Grosse. Poche e scarse testimonianze rimangono dell'antichissima presenza insediativa Villanoviana. Si risale al Doccio per poi riscendere decisamente sino ad arrivare in breve ascesa finale all'Oasi WWF di Ca' Brigida, meritevole di sosta con visita. Si torna poi a scendere verso il fondovalle e superato il Rio Felisina di nuovo si è in salita per strada SP 32, in Località Cagacci, Ca' Ventoso alla quota massima di 370 m. Con vasto panorama si spazia sulle creste rocciose dei Tausani, sulla dorsale dei Monti Pincio e Aquilone e sul crinale di Montebello e Torriana. Lasciata a destra la Provinciale ci si inoltra, ora continuando in discesa, per sentiero di campagna verso i ruderi di Casa Poggio Molino e il Rio Felisina. Con l'ultima risalita siamo al bivio del percorso di andata e di nuovo all'abitato di Verucchio che ci è sembrato sede ideale per organizzare il pranzo sociale previsto per le ore 13:00 presso il Ristorante La Fratta a Verucchio (vedi box a parte).

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

Domenica 18 Marzo 2017

GORGAMAGGIO, SPESCIA E UNA MISTERIOSA STONEHENGE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E

Questa panoramissima escursione parte da Gorgamaggio, piccolissima frazione sopra Santa Sofia. Tra boschi di ginepro saliremo su stradelli e sentieri ammirando vedute mozzafiato su panorami montani e, sfiorando una misteriosa Stonehenge, dopo aver percorso un crinale stretto ed esposto che richiede assenza di vertigini, arriveremo al Poggio Montironi (1016 m), da cui si può vedere San Marino, il grattacielo di Cesenatico oltre al Monte Carpegna e il Sasso Simone e Sasso Simoncello. La discesa, su stradello un po' scavato dalle moto e dall'acqua, ci porterà fino alla chiesa privata, di origine malatestiana, di Spescia, e da qui, in breve, alle automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 25 Marzo 2018

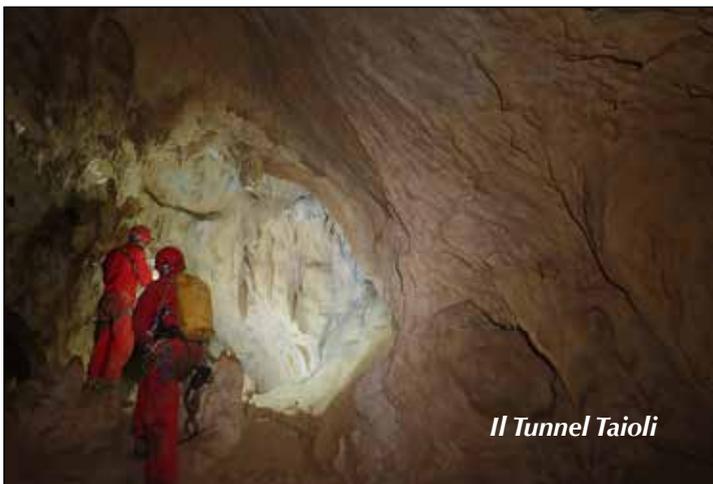
TUNNEL TAIOLI E COVOLI DI VELO VERONESE (Verona)

Tempo: 5 h; dislivello: 0 m; lunghezza tunnel: 2500 m; difficoltà: F

La Galleria Taioli è stata costruita nel 1970 con lo scopo di creare un invaso per l'irrigazione agricola e per la produzione di energia elettrica; il tunnel fungeva da convogliatore delle acque provenienti dalla Val Fraselle. Quando ci si accorse che tutta la zona presentava cavità, corsi d'acqua sotterranei ed instabilità della roccia, i lavori cessarono. Visiteremo prima i "Covoli"; due piccole grotte che si aprono su versanti opposti; una il Covolo della Croce, inizialmente larga e comoda poi caratterizzata da strettoie e da tratti concrezionati, l'altra il Covolo di Velo, più ampia con pareti bianche e pavimento costituito da argilla compatta. In questa grotta sono stati ritrovati i resti dell'orso delle caverne vissuto durante l'ultima glaciazione. Sarà la volta del Tunnel, un tubo dritto con diametro di 2,5 metri in cui sentire il rimbombo della propria voce è quasi inquietante, ma interessante anche per la presenza di numerosi anfibi e crostacei nelle pozze di acqua presenti lungo il percorso. Quasi verso la fine del tunnel si apre, sulla parete, l'ingresso della Grotta di Taioli, ci si affaccia su una enorme sala di crollo, ancora in esplorazione. Attrezzatura obbligatoria: tuta intera tipo meccanico,

imbraco, casco con luce frontale, guanti di gomma, stivali o scarponi. Massimo 10 partecipanti. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 22 Marzo 2018 alle ore 21:00. Partenza con mezzi propri da concordare. Direttore uscita:

IAL-ISS Renato Placuzzi
Cell. 333.4924010



Il Tunnel Taioli

Sabato 7 e Domenica 8 Aprile 2018

APPENNINO MODENESE (Modena)

Inoltrandosi lungo la Valle del Panaro si è accolti dalle solide ed eleganti linee della Rocca di Vignola poi, spostandosi in quella solcata dal Torrente Tiepido, ci si trova di fronte al Castello di Monfestino. Entrambe le fortificazioni devono in buona parte la loro attuale struttura, ai Signori Contrari, feudatari di Vignola. I due castelli ci accompagneranno quasi vegliando ancora sul loro territorio di pertinenza. Il primo domina una vallata che da brulla e argillosa con versanti franosi e calanchivi è stata trasformata in un vero e proprio bosco di poderosi e fronduti alberi di ciliegi, mentre il secondo si erge su un borgo suggestivo dai cui piedi nasce un torrente ricco di cascate e cascatelle. Lo spettacolo che offre è incantevole, dalla fioritura dei ciliegi all'incanto di "chiare e fresche acque". Iscrizioni in sede entro Giovedì 8 Marzo 2018 con il versamento di una caparra di € 30,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Numero massimo partecipanti 18. Ai costi per il pernottamento con trattamento di mezza pensione di € 55,00 vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Per la salita al Sasso della Croce viene richiesto il pagamento di un modico biglietto che può variare in relazione al numero dei partecipanti. Qualora possibile, si organizzerà il viaggio in pullman. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 5 Aprile alle ore 21:00

I Sassi di Rocamalitana



Sabato 7: SASSI DI ROCCA MALATINA (Modena)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E

Nelle valli del modenese la coltura del ciliegio è indubbiamente assai antica ed è diventata così importante e diffusa da far nascere il Consorzio per la ciliegia tipica di Vignola. La cosiddetta Valle dei Ciliegi si sviluppa lungo il Panaro fino a coprire numerosi pendii collinari e ci accompagna fin dentro il territorio del Parco dei Sassi di Rocca Malatina. Allo spettacolo della fioritura si aggiunge, quindi, quello delle Guglie dei Sassi, picchi rocciosi in arenaria che si elevano sul territorio del Parco, in netto contrasto con calanchi argillosi, pascoli, castagneti e frutteti. Per godere appieno del panorama circostante, alcuni brevi passaggi attrezzati ci permettono di salire alle guglie da molto tempo prescelte, per la nidificazione dal falco pellegrino. Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini – Cell. 339.7688760

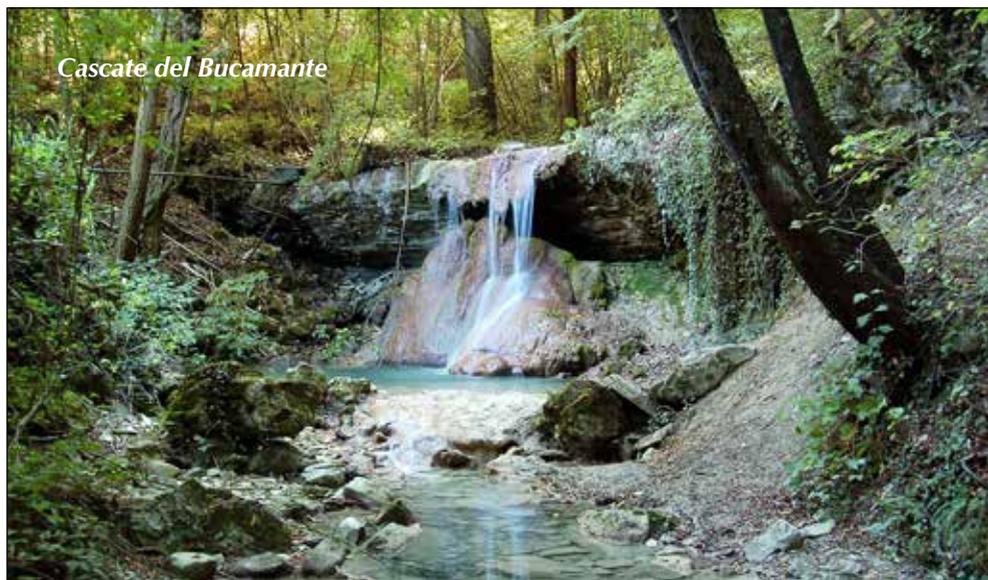
Domenica 8: ANELLO DELLE CASCATE DEL BUCAMANTE A SERRAMAZZONI

Tempo: 4 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza 11 km; difficoltà: E

Le cascate, in luogo magico ma poco conosciuto, si formano da un affluente del Torrente Tiepido, il Rio Bucamante, che nasce sotto il Monte di Monfestino. Facilmente raggiungibili per sentiero dal piccolo borgo di Granarolo, sono dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, uno degli itinerari più belli e suggestivi dell'alta collina modenese. Il particolare microclima presente nella stretta vallata, racchiusa tra i Monti di Cornazzano e Monfestino, favorisce lo sviluppo di una ricca varietà di arbusti e di fiori e in parte di una fitta boscaglia, a tratti quasi impenetrabile. Le cascate sono anche il luogo di epilogo di una romantica e tragica leggenda tra due giovani innamorati, il pastore Titiro e la bellissima nobile Odina. Saliremo alla quota massima di 800 metri circa e nell'abitato di Monfestino vedremo, solo dall'esterno perché privata e non visitabile, la bella rocca dell'XI secolo. L'escursione non presenta difficoltà particolari, ma alcuni tratti ripidi su terreno umido vanno affrontati con prudenza.

Partenza sabato 7 Aprile alle ore 07:00 con mezzi da stabilire.

Direttore escursione: AEA Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901



Cascate del Bucamante

Domenica 15 Aprile 2018

VALL'AGRA – SCAVOLINO (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Anche percorrendo sentieri in territori ormai noti, si può rimanere piacevolmente sorpresi nel ritrovarsi in angoli suggestivi ed inaspettati. Lasciato alle spalle l'abitato di Scavolino, ci si inoltra su comoda stradella che conduce in un ambiente umido e fresco dove scorrono numerosi fossi affluenti del Rio Cavo. Il percorso, a tratti non ben evidente e infrascato, regala la vista di un bel gruppo di tassi ormai rari nel nostro territorio, ma memoria di periodi climatici più favorevoli. Usciti dalla zona boscata, le praterie d'alta quota ci accoglieranno con le loro fioriture mentre dal Rifugio Fontanelle potremo godere di una spettacolare vista sulla Valmarecchia. Il rientro, lungo il Torrente Prena, ci farà riscoprire i resti di un vecchio mulino che racconta di tempi passati, fatica e vita semplice, ma dura.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Domenica 22 Aprile 2018

MONTE NERONE: CRESTA DELLA PALIROSA - CRESTA DEI MURACCI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 1100 m; difficoltà: EE



Sulla Cresta della Palirosa

Si tratta di un itinerario escursionistico che ci riporta a esplorare il selvaggio versante Nord-Occidentale del Monte Nerone. Saliremo lungo la Cresta della Palirosa, già percorsa in discesa in una precedente escursione, e, attraversati i Prati del Conte, scenderemo lungo la Cresta dei Muracci, affacciata sulla spettacolare Valle dell'Infernaccio. La maggior parte del percorso si svolge su sentiero non segnato. Per i diversi

tratti tecnici che presenta può essere considerato una vera e propria palestra per escursionisti evoluti. Ha tratti con pendii ripidi ed esposti, pietraie che necessitano passo fermo e la risalita di una cresta rocciosa che può richiedere l'uso delle mani. Per queste caratteristiche, nonostante la bassa quota, sono richiesti: esperienza e buona conoscenza dell'ambiente di montagna, passo sicuro e assenza di vertigini, casco, calzature e preparazione adeguate. Per partecipare è necessario iscriversi entro Giovedì 12 Aprile 2018 prendendo contatto con il Direttore dell'escursione. In quell'occasione saranno specificati eventuali altri dettagli e l'orario di partenza con mezzi propri.

Direttore escursione: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

Mercoledì 25 Aprile 2018

MONTE NERONE: SCANDOLERA – CORNOBUIO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Il nostro itinerario è uno di quei sentieri abbandonati da tempo, riscoperto e ridisegnato dal "pioniere" Paolo Castellani, amico e Socio della nostra Sezione. Il sentiero attraversa un luogo dove una volta si svolgevano lavori manuali e faticosi ma indispensabili per tutta la comunità montana. Si potranno ammirare carbonaie su terrazzamenti e piani naturali. Il tracciato parte da Cardarella, borgo alle pendici del Monte Nerone (573

m). Una lunga e impegnativa salita, ci porterà a percorrere questi sentieri dimenticati. Il Monte Sodello (1301 m) ci indicherà la via del crinale e l'uscita dal bosco. Sempre in salita per prati sommitali, si arriverà al "Cippo dei Ciclisti", importante sito degli amanti della bicicletta (1411 m). Da qui in avanti sarà la discesa la principale protagonista del nostro cammino. Fonte Acqua Ghiacciata (1182 m), Casciaia Mochi (1160 m),

saranno riferimenti per orientamento nella discesa. Uno stradello ci porterà ai piedi del Cimaio , splendida opera della natura, dove sosteremo per ammirare le innumerevoli stratificazioni di rocce emerse dal mare milioni di anni fa: un vero e proprio libro aperto. Per comoda sterrata si arriverà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745



Il Monumento ai Ciclisti sul Monte Nerone



Sulla Cresta che scende ai Muracci

Domenica 29 Aprile 2018

STRABATENZA QUEL CHE RESTA DOPO LA DINAMITE (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 910 m; lunghezza: Km 9,700; difficoltà: E

“Sull’ spigoli acuti delle propaggini del monte si vedevano miseri paeselli con le chiese: San Paolo in Alpe, Casanova, Pietrapazza, Strabatenza; impercettibili sentieri conducevano a quelli, e lì dissero le guide i pericoli del verno, la gente caduta e persa nella neve, le lunghe sere rischiarate dalle tediè (nocche d’abete che a turno tiene in mano uno della famiglia), i morti posti sui tetti per non poterli portare al cimitero, e nelle foreste i legatori del legname sepolti nelle capanne”. Leopoldo II di Lorena.



Casanova dell'Alpe

Ripercorreremo con questa escursione una parte di quella Romagna Toscana sopra descritta dall’Arciduca di Lorena, che si era recato per la prima volta a visitare quei suoi remoti possedimenti di frontiera con lo stato pontificio. Partiremo da quel che resta del paese di Strabatenza, dopo che nei primi anni ‘70 l’Azienda Statale Foreste Demaniali impegnata in una grande opera di rimboschimento dell’Appennino costruiva stradelle di penetrazione di quei luoghi. L’azienda fece quindi saltare con la dinamite diverse case del paese, le cui pietre furono frantumate e servirono da base per quelle strade. Arriveremo quindi al paese di Casanova dell’Alpe, che era un importante punto di transito per le genti che dalla Toscana si recavano sull’Adriatico, e da cui si gode il panorama di gran parte delle foreste del parco e il Monte Penna dove nidifica l’Aquila. Scenderemo poi sul Bidente di Pietrapazza per vedere i resti ristrutturati di Molino delle Cortine, risaliremo a Trappisa e ritorneremo a Strabatenza.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell.338.8985431 - renatodonati62@alice.it

Domenica 6 maggio 2018

DA CASTELLETTA PER MONTE PIETROSO, VALL’ACERA E BOSCO DELLA SPECIA (Ancona)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

Bella escursione nel Parco Naturale Gola Della Rossa, su terreno a tratti impervio e selvaggio. La prima parte del percorso, fino a Poggio San Romualdo, non presenta particolari difficoltà se si eccettua la ripida salita alle falde del Monte Pietroso. La seconda parte, nel Bosco della Vall’Acera, è più impegnativa a causa di alcuni passaggi in discesa e in salita su terreno ripido. La parte finale dell’itinerario si svolge nell’affascinante e selvaggio Bosco della Spescia al termine del quale si arriva a Castelletta, Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Domenica 13 Maggio 2018

ANELLO DELLA FORESTA DELLA LAMA (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; difficoltà E

Classico itinerario forestale che abbina la bellezza del fondovalle prativo della Lama con la maestà delle faggete vetuste a corsi d'acqua e cascate; l'insieme di questo ambiente rappresenta un compendio delle varietà e ricchezze naturalistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Dal piazzale del Rifugio Fangacci (1228 m) nei pressi di Badia Prataglia imbocchiamo il Sentiero CAI N° 227 che in rapida discesa perde quota costeggiando il Torrente dei Fangacci fino a lambire la Cascata degli Scalandrini. Procedendo sempre in discesa, in breve ci si immette nello stradello forestale che in poche centinaia di metri ci conduce alla Valle della Lama (700 m). Qui, una caserma della forestale, un piccolo rifugio ed un'area di sosta attrezzata sono le uniche infrastrutture rimanenti di un insediamento un tempo molto più industrioso e vasto.

Con la seconda parte dell'escursione si risale un sentiero lungo il Fosso dei Forconali per arrivare al Passo della Bertesca (1250 m). Poi si prosegue fino al Passo della Crocina (1382 m) per arrivare nuovamente al Rifugio Fangacci.

Partenza con mezzi propri ore 08:00.

Direttore escursione: AE Lanzoni Carlo – Tel. 0541.25248

Domenica 20 Maggio 2017

19° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

È questo il diciannovesimo giro del lago. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati62@alice.it



La Cascata degli Scalandrini

Giovedì 24 Maggio 2018

FERRATA DELLA VAL SERRA (Terni)

Tempo: 5 h; dislivello salita: irrilevante; lunghezza: 6 km; difficoltà: EEA-F



La Ferrata attraversa il Canyon della Val Serra in Umbria. Il percorso è attrezzato con cavi d'acciaio che consentono di camminare sul ciglio del Fiume Serra. Talvolta sono presenti pedane o appoggi artificiali per consentire di superare passaggi più difficili. Il Fiume Serra, nel tratto del circuito attrezzato, scorre fra pareti di roccia sovrastate da una vecchia ferrovia. In diverse occasioni, il percorso, seguendo il fiume, si immette in dei suggestivi tunnel in pietra per qualche tratto bui. Il circuito non presenta difficoltà tecniche particolari, richiede però

resistenza fisica, poiché la progressione richiede molto l'utilizzo delle braccia. Necessari: set da ferrata omologato, casco e pila frontale. Massimo 10 partecipanti. Il Direttore dell'escursione si riserva di escludere chi ritenuto non idoneo. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 17 Maggio alle ore 21:00.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 27 Maggio 2018

FORESTE CASENTINESI: PASSO CALLA – CAPO D'ARNO – LAGO DEGLI IDOLI (Arezzo)

Tempo 6 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 10 km; difficoltà E

Itinerario classico delle Foreste Casentinesi, che alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche, unisce luoghi d'interesse storico, archeologico e letterario. Si parte dal Passo della Calla (1295 m) e si prende il sentiero CAI di crinale 00 che sale fino al Monte Falco, la cima più alta dell'Appennino Tosco-Romagnolo (1657 m), con una splendida veduta che spazia di 360° dal Mare Adriatico a San Marino, dalle Prealpi alle Alpi, dal Monte Cimone alla veduta di Firenze, dall'Amiata alla catena del Gran Sasso e dei Monti Sibillini. Proseguendo sullo stesso sentiero circondato da radure e da una foresta alternata di faggi e pino mugo, si arriva al Monte Falterona (1654 m). Scenderemo poi fino a Capo d'Arno (la sorgente del Fiume Arno), in cui è posta una lapide che ricorda i versi del XIV Canto del Purgatorio nella Divina Commedia. In questo canto Dante Alighieri ricorda il luogo, dal quale sicuramente passava per recarsi in Romagna. Raggiungeremo poi il Lago degli Idoli, importantissimo sito archeologico nel quale sono stati ritrovati centinaia di reperti etruschi, alcuni dei quali sono esposti nei più importanti musei europei. Dal lago inizia il rientro, che nell'ultima parte corrisponde al sentiero iniziale.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore Escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Da Sabato 2 a Sabato 9 Giugno 2018

TREKKING NEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

La Sila, più che una catena di montagne in senso stretto, è un dolce altipiano dove la cima più elevata è Monte Botte Donato (1928 m). La Sila, Selva Brutia dei Romani, è suddivisa nelle "tre Sile": Sila Greca, Sila Grande e Sila Piccola. Pochi si aspettano di trovare qui, nel profondo sud, immense foreste di conifere che si aprono solo per accogliere laghi cristallini, ma anche pascoli, praterie e radure fiorite, caratterizzate dalla presenza di una varietà di specie vegetali sia erbacee che arboree; di conseguenza in primavera le vallate sono tappezzate dalle eccezionali fioriture della primula, delle orchidee, dei crochi, dell'asfodelo, delle viole, del narciso. L'altipiano è in realtà un labirinto ondulato di valli separato da dorsali montuose che si estende su più di 150.000 ettari, con ambienti naturali che nulla hanno da invidiare a quelli alpini, perché ricchi di una grande varietà di specie animali e vegetali, non solo tipicamente meridionali, ma anche alpine e orientali. Le foreste, che ricoprono i monti quasi sempre fin sulla cima, hanno un valore speciale (per esempio il massiccio del Gariglione, il cui termine deriva da "cariglio" che in dialetto calabrese viene usato per denominare il cerro). Sono cattedrali di conifere, più esattamente di pino laricio, una specie così tipica da queste parti da essersi meritata il nome di pino silano, che coprono con un manto ininterrotto, tessuto anche da trame di faggio, la Sila Grande e la Sila Piccola e sfumano in boschi di latifoglie alle quote più basse e nella Sila Greca (così chiamata per gli influssi culturali orientali a cui fu soggetta). Le foreste di oggi non sono le originarie, distrutte tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, ma sono comunque di grande bellezza e valore. I Laghi Cecita, Arvo, Ampollino e Ariamacina sono bacini artificiali sfruttati per usi idroelettrici; essi accentuano l'impressione di trovarsi in un angolo alpino, circondati dall'endemico Pino Calabro (*Pinus Nigra* varietà *Calabrus*) che edifica consistenti conifere definibili come "scure". Nella loro acque, inoltre, nuotano trote, anguille, carassi, persico, etc.. La flora della Sila è costituita da: pino laricio, faggio, abete bianco, ontano nero e napoletano. Tra la fauna meritano di essere menzionati il lupo, e poi il capriolo, il gatto selvatico, tasso, martora, scoiattolo nero, cinghiale, lepre, volpe, picchio rosso, verde e nero, cincia, astore, nibbio, poiana, allocco, gufo comune e reale, riccio, salamandra dagli occhiali. Le prenotazioni per questo trekking si accettano in sede e si intendono tali dietro versamento di una caparra di € 100,00, che non sarà restituita in caso di rinuncia, è ammessa la sostituzione del prenotato con altro Socio. Il mezzo di trasporto per arrivare in Calabria e ritorno sarà deciso di comune accordo con i partecipanti. Programma completo su: www.cairimini.it.

Per informazioni e iscrizioni:

Direttore del trekking:

ANE Renato Donati

Cell. 338. 8985431

Email: renatodonati62@alice.it

L'abitato di Acri (720 m) ai piedi della Sila

